



# NIDO SCUOLA **CORNOCCCHIO**



## ***CARTA DEL SERVIZIO***

Strada Baganzola, 47/a – 43126 Parma  
E-mail: [marchesini.silvia@tin.it](mailto:marchesini.silvia@tin.it) - Web: [www.nidoparma.it](http://www.nidoparma.it)  
Tel./Fax: **0521.982607**



# *Indice*

---

|   |       |
|---|-------|
| Premessa .....  | p. 4  |
| Presentazione .....   | p. 5  |
| Calendario apertura .....   | p. 6  |
| Tutela privacy .....  | p. 6  |
| Orientamento.....   | p. 6  |
| Riflessioni sulle motivazioni di un percorso 1- 6 al Nido Scuola Cornocchio ..... | p. 7  |
| Finalità del progetto educativo per bambini/e da 1 a 6 anni .....                 | p. 10 |
| Cura ed educazione .....  | p. 11 |
| Articolazione oraria della giornata educativa .....                               | p. 13 |
| Alimentazione .....   | p. 14 |
| Gli ambienti di vita .....  | p. 14 |
| I colloqui e la relazione con le famiglie .....                                   | p. 15 |
| Calendarizzazione degli incontri con le famiglie .....                            | p. 15 |
| L'Ambientamento .....   | p. 16 |
| Il gruppo di lavoro .....   | p. 17 |
| L'osservazione nel lavoro educativo .....   | p. 18 |
| La Formazione .....   | p. 19 |
| Documentazione e Valutazione .....  | p. 19 |
| Allegato 1. Regolamento.....  | p. 21 |
| Allegato 2. Centro Estivo Nido Scuola Cornocchio .....                            | p. 22 |
| Allegato 3. Menù .....  | p. 23 |

# Premessa

---

L'educazione per la prima infanzia è un servizio imprescindibile che, fornito a tutti i bambini sotto i sei anni, favorisce la formazione globale del cittadino. L'educazione per l'infanzia di qualità realizza interventi precoci di inclusione sociale e di sviluppo riducendo le disuguaglianze di partenza: è quindi un servizio indispensabile per "spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale"

(Raccomandazione della Commissione europea 20.02.2013).

La crescita di ciascun bambino e bambina avviene all'interno di un contesto educativo che stimola e sviluppa le funzioni di base, promuove la libera espressione, la socialità e l'apprendimento cooperativo, lo sviluppo della creatività e dello spirito critico, l'interrogarsi sugli eventi e i fenomeni del mondo naturale e sociale, al fine di raggiungere l'autonomia di pensiero e comportamento.

La ricerca conferma che l'inserimento precoce in contesti educativi può prevenire disagio, disadattamento, ritardo e insuccesso nei cicli successivi.

I bambini di oggi - con le loro potenzialità, limiti, bisogni - sono spesso figli unici circondati da genitori e nonni. Mancano spesso occasioni di relazioni reali con coetanei, di gioco, di esperienze dirette, di autonomia. Hanno uno sviluppo linguistico elaborato cui non corrispondono riferimenti a situazioni reali. Il servizio si propone di tener conto di questa realtà oltre che del necessario assorbimento e riparazione di situazioni di disagio, carenze, deprivazione.

Il presente documento è un tentativo di esplicitazione formale degli intenti educativi e dei valori che lo fondano: l'idea di bambino, di uomo, di relazione educativa e di apprendimento.

Il riferimento è al contesto storico-culturale e alla tradizione pedagogica, da qui vengono definiti i piani di intervento che traducono le ipotesi in termini operativi, infine vengono monitorate le situazioni e verificati gli esiti per valutare l'adeguatezza delle ipotesi.

Osservazione-progetto-verifica, inseriti in una dimensione circolare, sono i pilastri fondanti del lavoro educativo.

# Presentazione

Il Nido Scuola Cornocchio è fondato e diretto dalla Dr.ssa Silvia Marchesini; è una struttura privata, convenzionata con il Comune di Parma ed autorizzata ad ospitare bambini fino a sei anni. Si trova in un'antica corte contadina, situata nell'ex Podere Botteri già residenza del Sindaco di Parma nel 1948-51.

La villa è ristrutturata ad *hoc*, per rispondere ai requisiti previsti dalla Legge Regionale che regola le strutture educative per la prima infanzia ed è caratterizzata da un'area giochi esterna di 800mq.

Direttrice responsabile del Nido Cornocchio è la dr.ssa Silvia Marchesini, psicologa psicoterapeuta con funzione di coordinamento e progettazione per tutte le attività della struttura.

Si occupa dei primi contatti con le famiglie, supervisiona il lavoro degli educatori, redige il progetto pedagogico, predispone percorsi di formazione e aggiornamento per il personale interno, tiene i contatti con il Comune di Parma, il Coordinamento Pedagogico Territoriale di Parma e le istituzioni con le quali è coinvolto il Nido Scuola.

La dr.ssa svolge la libera professione, si occupa di tematiche relative alla prima infanzia e la genitorialità, collabora e detiene contratti con agenzie formative, scuole e servizi per la prima infanzia. Membro dello studio di psicoterapia consulenza e formazione (<http://psicoform.furletti.net/NEW>) collabora con la rivista "Psicoterapia e Scienze Umane".

Il gruppo di educatori risponde a criteri selettivi che privilegiano professionalità, formazione, capacità empatica e finezza osservativa. Il gruppo educante condivide i valori alla base del progetto pedagogico e propone strategie educative in sinergia con i soggetti coinvolti: bambini e famiglie.



## **Calendario apertura**

Il Nido Scuola Cornocchio opera per tutto l'anno escluso agosto dal lunedì al venerdì negli orari:

Ingresso: 7.30 - 9.30

Uscita: 15.30 - 16.00 e 17.30 - 18.00

Il calendario educativo è adeguato alle direttive regionali e pubblicato sul sito del Nido Scuola Cornocchio.

## **Tutela della privacy**

I dati personali e le immagini dei bambini sono tutelati dal D. legs. N 196/2003. Il Personale può effettuare riprese video o fotografiche esclusivamente previa autorizzazione scritta da parte dei genitori. Foto e filmati dei bambini possono comunque essere utilizzati esclusivamente nell'ambito di iniziative educative o culturali.

## **Orientamento**

Il Nido Scuola Cornocchio è un servizio educativo volto a favorire, in collaborazione con la famiglia, la crescita e l'armonico sviluppo psicofisico e sociale delle bambine e dei bambini fino a sei anni.

## **Con i bambini:**

Il Nido Scuola Cornocchio è concepito per offrire ai bambini cura, educazione e socializzazione nella prospettiva del loro benessere psico-fisico e del pieno sviluppo delle loro potenzialità affettive, cognitive e sociali. E' un luogo di costante ascolto ai bisogni dei bambini, nonché di ricerca e studio di metodologie e strategie educative al fine di assicurare l'armonioso evolversi di ogni piccolo.



## **Con le famiglie:**

Il Nido Scuola Cornocchio offre alle madri e ai padri la possibilità di affidare il proprio bambino/a ad educatori/educatrici con i quali si siano poste le basi per costruire una relazione educativa di fiducia. Sarà favorito il coinvolgimento delle famiglie nelle attività e negli scambi quotidiani al Nido-Scuola.

## **Sono previsti:**

- Colloqui con gli educatori. Possono essere richiesti dalle famiglie o proposti dagli educatori. Sono una occasione di riflessione più approfondita riguardo al cammino di crescita del bambino.
- Incontri di gruppo. Avvengono tra i genitori e gli educatori della sezione, al fine di comunicare e condividere con le famiglie orientamenti e progetti riguardanti la vita del Nido.
- Consulenze alle famiglie. Sono colloqui che possono essere richiesti individualmente dai genitori (o in piccoli gruppi) e assicurano una risposta qualificata da parte di una consulente psicologa psicoterapeuta alle necessità avanzate dalle famiglie.

## Riflessioni sulle motivazioni del percorso 1- 6 al Nido Cornocchio

Dal disegno di Legge 1260 evidenziamo alcuni aspetti più propriamente pedagogici a sostegno del progetto sperimentale di un gruppo educativo 1- 6 anni all'interno di un contesto di nido:

- con l'educazione infantile si gioca una grande scommessa sul futuro della società, una scommessa nella quale le famiglie non possono essere lasciate sole;
- questa scommessa può essere vinta assicurando a tutti i bambini la possibilità di accedere a servizi la cui finalità educativa, cioè di promozione dello sviluppo, sia dichiarata e perseguita (non solo custodia); l'educazione è un diritto di ogni bambino fin dalla più tenera età;
- l'infanzia è un periodo della vita che ha una sua peculiarità e che pertanto i bambini dagli 0 ai 6 anni richiedono attenzioni educative specifiche, riferimenti pedagogici ben diversi da quelli che contraddistinguono i periodi scolastici successivi e che questi riferimenti sono: tempi non affrettati di crescita; inscindibilità di cura e educazione, uguale e intrecciato potenziamento di aspetti cognitivi, sociali e emotivi dello sviluppo; opposizione a qualsiasi forma di precocizzazione degli apprendimenti.

L'opportunità che si intende creare con il progetto 1- 6 si riconosce nei valori esplicitati nel disegno di Legge (evidenziato in corsivo. Le riflessioni sotto sono liberamente tratte dal documento elaborato da Anna Bondioli 'La scuola dell'infanzia: quale educazione' in *Leggere le Indicazioni. Riflessioni e proposte per la scuola dell'infanzia*. Parma: Junior-Spaggiari, 2013). Offriamo alcuni spunti di condivisione come premessa.

*1. "Viene riconosciuta l'unitarietà del percorso educativo da zero a sei anni in ragione della sua peculiarità, che impone un'attenzione allo sviluppo delle potenzialità infantili di relazione, gioco, creatività, autonomia e apprendimento in un contesto ricco dal punto di vista cognitivo, affettivo e ludico, nonché caratterizzato dal riconoscimento dell'intreccio tra educazione e cura".*

La vasta letteratura disponibile segnala che il periodo che va da 1 a 6 anni ha un'importanza evolutiva enorme: qui si gioca molto del futuro dei bambini. Il modo con cui i bambini hanno avuto modo di affrontare i problemi e le esigenze della propria infanzia ha forti ricadute sul periodo successivo anche per quanto riguarda il successo scolastico. Ma non in maniera diretta, come spesso si ritiene. Non è avviando alcuni apprendimenti che i bambini avranno modo di sviluppare anche successivamente, e che possono costituire forme di propedeuticità a quanto impareranno più formalmente nella scuola elementare, che l'educazione da 1 a 6 anni può contribuire in maniera positiva alle acquisizioni future del bambino, ma riconoscendo la specificità dell'età infantile, le caratteristiche proprie del bambino piccolo, i suoi bisogni specifici, le sue esigenze più impellenti, le caratteristiche della sua mente e della sua organizzazione psichica. L'affermazione dell'unitarietà del percorso educativo del bambino da 0 a sei anni sottolinea proprio il riconoscimento di questa specificità, una specificità che si delinea fin dai primi mesi di vita e si spinge fin verso l'età della latenza contraddistinguendo quindi sia la primissima che la prima infanzia.

Ma in che cosa consiste la peculiarità a cui abbiamo accennato? Nel disegno di legge vi si accenna: si parla di "sviluppo delle potenzialità infantili di relazione, gioco, creatività, autonomia e apprendimento in un contesto ricco dal punto di vista cognitivo, affettivo e ludico, nonché caratterizzato dal riconoscimento dell'intreccio tra educazione e cura".

Segnaliamo soprattutto l'importanza del gioco come "voce" autentica del bambino, come espressione più significativa delle sue potenzialità relazionali e di apprendimento, come "cifra" che dovrebbe caratterizzare il percorso unitario 1- 6.

Segnaliamo anche l'importanza del riconoscimento dell'intreccio tra educazione e cura, che significa che in questa fascia di età gli aspetti relativi al benessere del bambino, l'attenzione alle questioni dell'at-

taccamento affettivo e del progressivo distacco, l'attenzione all'esperienza corporea infantile, che solitamente vengono accumulate sotto l'etichetta di "cura", sono aspetti pregnanti anche di quella che chiamiamo educazione. Cura e educazione, in questa fascia di età, non possono essere scisse e considerate ciascuna per conto proprio. Un esempio: la cura del corpo del bambino è un aspetto pregnante dell'educazione che non può e non deve essere demandato o delegato a figure non educative.

Unitarietà del percorso significa che ciascun educatore dovrà avere nella mente l'unitarietà del percorso, e cioè le sue finalità particolari, i suoi principi ispiratori, la sua caratterizzazione pedagogica. Su questo occorrerà lavorare per individuare quegli elementi di trasversalità che consentiranno di declinare in maniera proficua la formazione infantile dalla nascita ai sei anni, secondo un percorso articolato ma continuo e coerente.

Pensiamo sia utile riportare una considerazione contenuta in un recentissimo documento della Commissione europea ("Proposal for a Quality Framework on Early Childhood Education and Care<sup>1</sup>) nel quale si afferma che l'infanzia è un periodo della vita nel quale si cerca di dare significato al mondo, non è solo preparazione per il futuro ma un tempo per "essere" ("*childhood is a time to be*"); proprio per questo si afferma che i servizi per l'infanzia devono essere centrati sul bambino; il bambino è un co-creatore della conoscenza che ricerca l'interazione con gli altri bambini e con gli adulti; e devono offrire un approccio olistico basato sul principio fondamentale che cura e educazione sono inscindibili.

*2. "Viene superata la definizione del nido d'infanzia come servizio a domanda individuale, e viene così riconosciuto il suo valore educativo, la sua funzione di supporto e prevenzione nell'affiancamento del delicato compito educativo dei genitori di bambini piccolissimi".*

L'intento è offrire la possibilità ai bambini e le famiglie di ampliare la rete di relazione, la possibilità di gioco in contesto adeguato, la possibilità di incontrare coetanei e godere delle prime esperienze sociali, di avere un'adeguata stimolazione cognitiva in ambienti appositamente allestiti per questo, sono tutti aspetti che fanno parte di quel diritto all'educazione che parte dalla nascita.

*3. "Riconoscendo l'unitarietà e la peculiarità del percorso educativo da zero a sei anni, e prevedendo l'abolizione dell'anticipo scolastico, si dà la possibilità di rispettare i tempi e ritmi evolutivi tipici dell'infanzia, che sono altamente personali e non omologabili a nessun parametro di riferimento se non a rischio di forzature, pericolose per il benessere e la buona crescita del bambino".*

**Tempi distesi di crescita.** L'età che va dalla nascita ai 6 anni è un periodo nel quale vengono messe in campo enormi potenzialità evolutive, dal punto di vista affettivo, sociale e cognitivo. Si tratta di un percorso, quello evolutivo dalla nascita ai sei anni, che non segue un andamento lineare, che è fortemente influenzato dal contesto (famigliare, ambientale), e che si caratterizza per accelerazioni, pause, talora regressioni. Il tempo della crescita non è uguale per tutti i bambini e sappiamo che l'età, nel corso dell'infanzia, non è sempre un indicatore attendibile delle capacità e delle competenze maturate da un bambino. Dunque, mirare a un tempo dilatato all'interno del quale pensare l'accompagnamento della crescita per tutti i bambini è una garanzia importante per il successo della crescita stessa, per far sì che il bambino esca dall'infanzia con un'identità in via di costruzione ma salda, avendo maturato interessi e curiosità, esercitato la sua mente, avendo fatta esperienza del piacere dello stare insieme tra pari e avendo risolto i principali conflitti dell'età bambina. Non c'è nulla di più contrario a una buona pedagogia dell'infanzia del pensare di anticipare apprendimenti e comportamenti che il bambino avrà modo di conquistare successivamente, a tempo debito. Vale la pena di ricordare il famoso detto rousseauiano secondo cui "in educazione è meglio perder tempo che cercare di guadagnarne" ma, soprattutto, occorre

---

<sup>1</sup> Report of the ET2020 Thematic Working Group on Early Childhood Education and Care under the auspices of the European Commission", diffuso al 4th Meeting of the Transatlantic Forum on Inclusive Early Years, Amsterdam, June 30th – July 2nd, 2014 - Theme: Evaluation issues in Early Childhood Education and Care: Choices and Implications for Diverse Populations.



tener presente un altro aspetto, e cioè che lo sviluppo deve essere equilibrato. Ciò significa, dato lo stretto intreccio tra sviluppo affettivo, sociale e intellettuale, le diverse linee evolutive devono procedere in maniera armonica, pena squilibri e disagi che possono avere ripercussioni anche in futuro. Dunque, ad esempio, lo spingere per un'accelerazione verso acquisizioni intellettuali – che è invece una tendenza attuale – può risultare dannosa se avviene quando lo sviluppo di altre dimensioni – affettive e sociali – non è ancora compiuto; un bambino può essere intellettualmente pronto per certi apprendimenti ma può non essere pronto ad affrontare gli ambienti nei quali tali apprendimenti hanno luogo.

Un ulteriore aspetto da tenere in conto è che l'unitarietà del percorso 1-6 può consentire di affrontare al meglio la frammentazione delle esperienze dei bambini che nella società attuale è sempre più visibile. Occorre tener presente che i bambini, nel corso della loro pur breve vita, attraversano una pluralità di ambienti, instaurano rapporti, più o meno significativi, con una pluralità di figure, transitano tra ambienti diversi, ciascuno con le proprie regole, i propri codici di comportamento, le proprie reti relazionali e affettive. E' necessario, perché i bambini possano trovare nelle situazioni di vita variegata, complesse, contraddittorie, occasioni di crescita, che tali occasioni possano venire ricucite, ricomposte, "tessute" in una tela dal disegno coerente.

Un percorso a lungo termine, pensato come unitario, può costituire un dispositivo di continuità intesa come ricomposizione delle esperienze spesso frammentate dei piccoli.

4. *"Si valorizza il percorso educativo da zero a sei anni riconoscendogli un ruolo preciso e importante nel sistema scolastico nazionale, prevedendo un raccordo con la scuola primaria che non ne annulli l'identità, in un'ottica anche di lifelong learning".*

Il valore di fondo è una forte saldatura di cura ed educazione in una prospettiva educativa olistica (armonizzazione delle dimensioni cognitive, sociali, fisiche e emotive) con una centratura forte sul gioco come contesto primario di espressione infantile.

5. *"Riconoscendo l'unitarietà e peculiarità del percorso educativo da zero a sei anni, vengono proposti dei riferimenti nazionali per lo sviluppo di servizi di qualità, cioè rispettosi dei bisogni dei bambini, attorno ai quali diventa possibile sviluppare sinergia, coerenza e continuità pedagogica tra i diversi contesti che si occupano di questa fascia d'età, mettendo al bando improvvisazioni incontrollate e pericolose per il benessere e la buona crescita dei bambini stessi".*



Gli orientamenti della Commissione europea appaiono dunque particolarmente espliciti rispetto ai contenuti e ai criteri di qualità dei servizi per l'infanzia: I valori di fondo si caratterizzano come una centratura sul bambino e le sue possibilità di crescita, una inscindibilità di cura e educazione, una opposizione alla precocizzazione degli apprendimenti, un uguale e intrecciato potenziamento di aspetti cognitivi, sociali e emotivi dello sviluppo. Si tratta di dichiarazioni "forti", che intendono contrastare molti pregiudizi circa l'educazione infantile, e cioè che una precocizzazione degli apprendimenti possa garantire il successo scolastico successivo, soprattutto per i bambini provenienti da ambienti svantaggiati,

che cura e educazione siano modalità opposte da tenere ben separate nell'organizzazione dei servizi per l'infanzia, che l'avvio alla conoscenza e ai "saperi" sia prioritario e alternativo rispetto alle esigenze infantili affettive e di socializzazione.

## Finalità del progetto educativo per bambini/e da 1 a 6 anni

Il progetto pone al centro il bambino e si fonda sulla interdipendenza delle relazioni in campo: bambini-famiglie-educatori. Si può denominare l'interdipendenza delle relazioni sopra citate come un sistema che deve trovare un suo equilibrio sulla via del "miglior e singolare benessere possibile", parallelamente deve anche saper sostenere la specificità espressiva e di desiderio/libertà di ogni singolo soggetto del sistema. La presenza dei diversi soggetti dei retroterra familiari viene lasciata volutamente sullo sfondo, senza però dimenticarsene. Una citazione per l'importanza dei saperi che i nonni ci offrono in questo particolare incrocio tra generi e generazioni. Di seguito una esposizione delle intenzionalità del servizio

- Offrire ai bambini cura, socializzazione, educazione nella prospettiva del loro benessere psico-fisico e dello sviluppo delle loro potenzialità affettive, cognitive e sociali. La casa è un ambiente di vita quotidiana in cui, giorno per giorno sempre e comunque, si condividono emozioni e sentimenti.
- Costruire un ambiente di vita sicuro e stimolante, ovvero ricercare un'organizzazione degli ambienti di vita secondo una teoria in cui lo spazio *comunica* e diventa uno strumento simbolico e significativo del contesto. Gli ambienti assumono una strutturazione dinamica supportata dalla riflessione, dalla costruzione quotidiana e dal dialogo tra educatrici/bambini/genitori. Uno *spazio che comunica*, che sia facilmente leggibile dall'esterno e *allestito dal contesto*. Quindi che include la relazione adulto/bambino come variabile e che rimanda alla costruzione di un servizio *sufficientemente buono*. Questo significa una *preoccupazione* dell'adulto/educatore riguardo alle modalità di tenere il bambino e di presentargli il mondo (*relazione e contesto*).
- Creare un luogo di costante attenzione alle necessità e alle relazioni con i bambini/genitori, nonché ricercare e studiare metodologie e strategie educative mirate ad assicurare l'armonioso evolversi di ogni piccolo.
- Sostenere la ricerca di indipendenza e di responsabilità personale dei bambini. Offrire loro tutte le possibilità di sentirsi a proprio agio nella comunità, di rendersi utili e essere intraprendenti.
- Tenere in mano il filo della *cura* per chi *cura*. Questo significa pensare alla costruzione di un sapere che dal quotidiano diventa *sapere dell'esperienza* e si connette al *sapere scientifico*.

In altre parole riconoscere le educatrici nell'espressione della creatività, della ricerca estetica e scientifica, sostenerle nell'impegno di un mestiere ad alto contenuto relazionale; *mestiere* costituito da conoscenza e rispecchiamento del Sé, quindi ad alta intensità emotiva.

- Mirare il progetto educativo sulla relazione con ciascun bambino attraverso il dialogo che si sviluppa nel tempo tra educatrice-bambino-genitori. La concretizzazione dell'agire educativo parte quindi da una relazione in cui l'adulto si coinvolge con l'interezza della sua umanità. La responsabilità educativa inizia dal riconoscimento di questo.
- Promuovere occasioni di *incontro* per i genitori in cui si crei l'opportunità di confronto e di attivare reti di amicizia. In tale ambito è sostenuto (anche attraverso il supporto di esperti e i contatti con le istituzioni del territorio) il confronto e la riflessione sull'esperienza di crescere i figli. L'attenzione a rendere i genitori partecipi dell'esperienza e del sapere si concretizza nel quotidiano al momento dell'accoglienza e del ricongiungimento; quando i bambini arrivano nella casa (inizialmente in braccio alla mamma o al papà) e nel momento del ricongiungimento viene data massima attenzione ad una comunicazione che renda madri e padri partecipi (vedi anche documentazione rivolta ai genitori). Questo dialogo struttura vari fuochi di attenzione che verranno ripresi, come occasioni di confronto di gruppo, riflessione, elaborazione tra pari e educatrici, professionisti ed esperti.
- Pensare gli itinerari di lavoro tenendo sempre conto degli interessi e dei desideri dei bambini nonché

delle intenzionalità delle educatrici. Le esperienze quotidianamente proposte nell'ottica integrativa contemplano sempre l'aspetto culturale, relazionale, comunicativo-simbolico e percettivo-motorio.

Si intende dare luogo ad una metodologia di costruzione del *mestiere dell'educare*, che parta dal basso e che connetta orizzontalmente sempre il sapere ed il desiderio presente nella singola storia di vita; tutto ciò attraverso le risorse tecnico/scientifiche. In altre parole vogliamo affermare che la scienza non è fuori dalla vita che fluisce nella singolarità delle storie.

Alcune prospettive come esempio:

- Favorire il confronto culturale consentendo un tempo per pensare attraverso la promozione di gruppi per genitori. L'obiettivo è offrire uno spazio di ascolto, sostegno, scambio alle famiglie (vedi progetto *Crescere con i figli*)
- Radicarci nel territorio e mettere a disposizione risorse per creare reti, per parlare, incontrarsi (ad esempio attualmente è stipulata una convenzione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Parma per il tirocinio pre-laurea. Il servizio partecipa ai tavoli del Coordinamento Pedagogico Territoriale di Parma).
- Sviluppare la consapevolezza sui temi interculturali attraverso la riflessione condivisa all'interno del gruppo di lavoro per favorire l'emersione di rappresentazioni e aspettative sul servizio offerto e migliorare quindi la relazione con le famiglie provenienti da diversi contesti culturali.

## Cura ed educazione

La continuità e la coerenza dei gesti di cura e dei momenti di routine consentono al bambino di acquisire il mantenimento dell'esperienza e del senso del tempo. La definizione di routine e rituali, che si ripresentano regolarmente secondo modalità ripetute e prevedibili nel corso della giornata, corrisponde ad una organizzazione del tempo, delle regole e dei codici che rappresenta per il bambino una struttura affidabile con funzioni positive sul piano cognitivo ed emotivo, in quanto fornisce una scansione ordinata ed una rappresentazione degli eventi nelle forme conosciute; sono momenti che richiedono anche un'attenzione privilegiata dell'adulto nei confronti del singolo. Siamo partite dalla consapevolezza che i bisogni fisiologici primari fondano l'identità (A.J. Sameroff Arnold & R.N. Emde, *I disturbi delle relazioni nella prima infanzia*. Torino: Boringhieri, 1991). Un bambino stanco non sarà curioso ma tenderà ad essere irritabile, a chiudersi e a ricercare la presenza del genitore. Il riconoscimento dei bisogni primari è tenuto al centro del lavoro dell'educatore, la ripetitività della routine, la ritualità dei momenti di cura seguono il percorso di crescita del bambino. Lo spazio della casa si qualifica come luogo che risponde ai bisogni di cura e intimità del bambino, riconoscendo la sua individualità e assicurandogli contenimento emotivo.



La personalizzazione e l'intimità dello spazio sono garantite curando la presenza di tracce individuali e segni di riconoscimento personali all'interno dello spazio collettivo. Al nido-scuola predisponiamo angoli intimi e spazi-rifugio che consentono di modulare le relazioni. Personalizzare l'ambiente significa

anche prevedere la possibilità che venga modificato e trasformato nel tempo per sostenere l'evoluzione degli interessi e l'espansione del fare dei bambini. La possibilità di variare i ritmi quotidiani in relazione ai bisogni individuali, mediando i tempi dell'organizzazione con le esigenze del singolo bambino, si fonda sulla organizzazione di un tempo disteso che lascia agio al bambino ed evita ritmi accelerati nell'avvicinarsi delle situazioni quotidiane. Tutto ciò implica che i tempi stessi vengano rivisti e modificati durante l'anno in funzione dello sviluppo dei bambini e delle esigenze delle famiglie, pur tutelando l'identità educativa del servizio. La ritualità della routine prevede un certo margine di flessibilità, ad esempio sia i ritmi del sonno che i tempi per l'ordine e la pulizia personale non possono essere uguali per tutti. Una calda accoglienza al bambino ed ai suoi genitori da parte dell'educatrice conosciuta e dei compagni, l'aiuto offerto al momento della separazione, la creazione di rituali personali, un ambiente ordinato in cui ritrovare le proprie tracce ed inserirsi in attività intraprese, costituiscono tutte garanzie di qualità dei momenti di routine.

E' condivisa la riflessione che per i bambini (a differenza dell'adulto) non esiste una reale distinzione tra i momenti di cura e "le attività" comunemente intese dagli adulti. Per un bimbo tutto è attività: battere con un cucchiaio per fare rumore, lavarsi i denti, mangiare o ascoltare il racconto di una storia. Il bambino conosce il mondo attraverso procedure graduali, ripetitive, per movimenti di avvicinamento e allontanamento. L'adulto propone il materiale con il rispetto dei tempi e delle ritualità che i bambini costruiscono e consolidano: la finalità è supportare la creazione dei rituali di gioco che diano stabilità alla vita di sezione. L'adulto stesso, sedendo tra i bambini che osserva giocare ed introducendo con sensibilità il materiale, si mostra come figura accessibile e questo favorisce la curiosità e la naturale spinta all'esplorazione. Ogni bambino può impegnarsi nelle attività di gioco, perseguire il suo progetto d'azione, da solo o con un altro bimbo, cogliendo i riferimenti che annunciano il momento di scambio con l'educatrice.

Pensiamo ad allestire lo spazio, ricercare materiali, prestiamo attenzione alla comunicazione, al clima comunicativo in generale e al piano socio-cognitivo del bambino che sta alla base del processo di conoscenza del mondo; l'educatore svolge un'azione di regolazione presentando i materiali, raccogliendo un richiamo dei bambini o mostrando la funzione di un oggetto. In questo modo sostiene il bambino nel passaggio da una regolazione esterna ad un'autoregolazione interna, la riflessione si focalizza sul contesto/ambiente che rende tutto questo possibile. Perché ci possa essere trasmissione di conoscenza è necessario costruire un interscambio che promuova il processo, si parte da una regolazione esterna per arrivare ad un'autoregolazione interna. Ciò significa favorire un naturale processo di regolazione-autoregolazione.

Intendiamo dotare i soggetti di alfabeti emozionali affettivi-relazionali-cognitivi più ricchi e articolati: al termine 'campi di esperienza', troppo spesso declinato come 'protodiscipline', preferiamo attribuire il significato di un complesso di stimoli e di attività come tessiture, sfondi culturali, teatri, copioni, esplorazioni, avventure.

Pur evitando inopportune anticipazioni, è però necessario che gli adulti educatori siano consapevoli della necessità che, sul lungo periodo, tali esperienze affettive, relazionali, cognitive si collochino nel bagaglio di crescita culturale dei soggetti alimentando percorsi di co-costruzione delle competenze, con adeguati tempi individuali e nella loro dimensione sociale. In tale prospettiva, se adeguatamente sostenuti nei diversi contesti, essi potranno senza forzature condurre alla scoperta dei metodi e dei linguaggi di indagine delle discipline.

La necessità di evitare anticipi e di garantire continuità educativa e didattica richiede consapevolezza e agire coordinato di chi opera ad ogni livello del percorso, di come al suo interno gli aspetti affettivi, relazionali e cognitivi si declinano in modalità che vanno evolvendosi e differenziandosi ma che devono essere sempre presenti e agiti consapevolmente.

Ci proponiamo di fornire strumenti di attribuzione di senso all'esperienza e di comprensione della re-

altà, rendendo tale senso costruzione condivisa attraverso l'interiorizzazione di routines, il gioco, il segno, il colore, l'educazione percettiva, il ritmo, il corpo, il cibo, l'alternarsi di momenti stimolanti diversi nell'arco della giornata e la presenza di una pluralità di figure con competenze diverse (nell'attenzione alla problematica spesso complessa dell'attaccamento).

Tendiamo a riequilibrare atteggiamenti iperprotettivi da parte delle famiglie, che spesso tradiscono un'idea proprietaria dei bambini e delle bambine, o compensare eventuali carenze assecondando un progressivo distacco e il configurarsi di un'identità sociale e di genere.

## ***Gli aspetti operativi***

In questo servizio si possono scegliere liberamente le proprie relazioni. I bambini non sono spinti a legarsi a persone precise. Il senso del gruppo e di partecipazione si sviluppa in gruppi di amicizia, di interessi o di lavoro.

I materiali vengono proposti secondo una programmazione condivisa nel gruppo di lavoro seguendo la motivazione dei bambini.

Proponiamo laboratori e allestimenti che prevedono, ad esempio, il recupero creativo dei materiali di recupero. Utilizziamo farine, paste da modellare, pasta cruda da infilare, granaglie, piante odorose, ritagli di stoffe, tappi di sughero, latta, tempere, gessetti, colle naturali.

Scegliamo preferibilmente materiali naturali che sostengano la spinta creativa, stimolino la fantasia e che aiutino i bambini ad esprimere la propria sensorialità e corporeità. I materiali che si possono proporre loro sono molteplici e prevedono anche l'accostamento di strumenti musicali, suoni e ritmi con e senza accompagnamento del corpo e della voce. Le proposte di gioco avvengono dentro la struttura e/o nello spazio esterno. I bambini accettano di buon grado le proposte se vengono pensate per loro dalle educatrici e presentate con gradualità e ripetitività. Le proposte sono integrate e mirate alla costruzione di un contesto stabile, un gruppo in cui i bambini consolidano i legami, condividono momenti di vita, ritualità delle sequenze di gioco ed aspettative sulle routine, sui gesti dell'adulto, la presenza di determinati oggetti nell'arco della giornata.

## ***Articolazione oraria della giornata educativa***

La giornata nel servizio prevede un ingresso flessibile tra le 7.30 e le 9.30.

Intorno alle 10.00 l'educatrice inizia a preparare la frutta da proporre al gruppo di bambini.

Tra 10.00 e 10.30 è previsto il sonno per i più piccoli.

Tra le 10.00 e le 11.15 vi è una proposta pensata dall'educatrice (es. laboratori), o viene allestito lo spazio in funzione della motivazione dei bambini, viene proposto il laboratorio della sabbia o una esperienza nella stanza dei 'tesori', viene proposta una uscita (soprattutto nella seconda metà dell'anno quando i bambini sono più sicuri e padroneggiano gli spazi).

Verso le 11.30 i bambini si preparano al pasto.

Intorno alle 12.00 e le 13.00 è previsto il momento del pasto.

Tra le 12.15 e le 12.45 è previsto il momento per la cura personale-igiene.

Intorno alle 13.15 i bambini iniziano i rituali di addormentamento e il riposo.

Tra le 15.00 e le 16.00 avviene il risveglio, l'igiene personale e il ricongiungimento con i genitori. L'educatrice è disponibile per raccontare (brevemente) come è andata la giornata al nido-scuola e per suppor-



tare il genitore nella fase di ricongiungimento.

Per sostenere la comunicazione con le famiglie gli educatori redigono quaderni sulla vita quotidiana e cartelloni riassuntivi (vedasi documentazione allegata). I bambini che frequentano il servizio con orario prolungato (16.00-18.00) si suddividono in un altro gruppo in presenza della educatrice.

## **Alimentazione**

L'alimentazione, oltre a rappresentare un momento nutrizionale, comprende in sé una serie di interventi sensoriali, emotivi e psicologici che costituiscono le basi dei primi rapporti relazionali del bambino. Nella vita del Nido Scuola Cornocchio il cibo raffigura un insieme di rapporti e di apprendimenti che vedono come protagonisti i bambini, gli educatori, le famiglie. Mangiare al Nido Scuola significa elaborare insieme agli altri un rituale fatto di tempi, scambi, vicinanza, sensazioni molteplici. È una conquista di crescita e occasione di apprendimento con un adulto vicino, attento e incoraggiante. L'alimentazione è fatta di momenti ritualizzati che definiscono l'organizzazione oraria della giornata per il gruppo di bambini:

ore 10 – merenda a base di frutta di stagione

ore 12 – pranzo

ore 16 – merenda per i bambini iscritti al tempo pomeridiano.

## **Gli ambienti di vita**

Gli spazi sono ideati e allestiti dall'educatrice allo scopo di permettere al bambino di imparare attraverso l'esperienza diretta. Il servizio, nella prospettiva più sopra richiamata di uno spazio comunicante, è pensato perché tutti gli ambienti possano offrire ai bambini motivi di sperimentazione e conoscenza, attraverso la leggibilità degli angoli e l'accoglienza che può offrire una casa.

## **Gli aspetti operativi**

I piani d'appoggio, i contenitori, gli oggetti nei quali sistemare i diversi materiali sono collocati ad un'altezza tale da consentire ai bambini una fruizione il più possibile autonoma.

La zona per l'accoglienza è un'area intima e delimitata in cui i bambini ed i genitori possono mettere in atto i rituali di separazione.

Il bambino e il genitore sono accolti nella stanza dell'accoglienza dove si è ricreato un contesto a bassa intensità di stimoli:

- l'angolo della lettura, formato da una libreria, un materasso morbido e piccole sedute in cui poter leggere come i grandi e/o con i grandi.

**La casa si snoda in tre piccole aree così allestite:**

- l'angolo casa caratterizzato da una zona cucina con stoviglie, piatti, posate, pentole, presine, strofinacci, tagliere;

- angolo della cura formato da un ripiano e oggetti per il benessere del corpo;

- angolo dei travestimenti formato da una tenda e un contenitore per vestiti, sciarpe, foulard, collane, cappelli, ecc;

- angolo morbido con ampio materasso;

- angolo per la lettura allestita con libri noti ai bambini;

- tavolino;

- angolo della musica;

- angolo dei profumi;

- angolo della fattoria;
- la valigia magica (contenente scatole e scatolette con sorprese, libricini, profumi, filastrocche).

La casa ha una zona pasto separata dalle tre aree in cui avvengono le attività della mattina. In questa stanza, arredata con tavolini e sedie, possono essere proposti laboratori di manipolazione e grafico-pittorici.

La cucina è attrezzata per il ricevimento dei pasti provenienti da mensa esterna.

I bagni hanno lavabo piccoli e uno grande, wc piccoli ad altezza bambino ed un fasciatoio con contenitore e scaletta sottostante.

È presente inoltre un secondo servizio ad uso degli adulti.

#### **Lo spazio esterno è composto da:**

- una zona verde recintata con alberi, cespugli e piante odorose.
- una zona pavimentata protetta da ampi tendoni.
- casetta in legno, giochi e tavoli con sedute.

I servizi generali sono situati nella struttura a fianco del corpo principale.

## ***I colloqui e la relazione con le famiglie***

Il colloquio iniziale costituisce la cornice delle pratiche quotidiane di scambio, narrazione e comunicazione sulla vita del bambino.

Il colloquio è strumento insostituibile che prelude l'ambientamento, viene riservata un'occasione formale con un tempo e uno spazio appositamente studiati per dare luogo allo scambio e alla riflessione. Il suddetto colloquio è finalizzato ad avviare un'alleanza educativa basata sul rapporto di fiducia che si consoliderà nel tempo attraverso gli scambi quotidiani e gli incontri durante l'anno.

## ***Gli aspetti operativi***

L'educatrice si mette nella disposizione di cercare di capire il genitore e acquisire i primi elementi caratterizzanti la relazione madre-padre/bambino, infine documenta il tutto e rende partecipi le colleghe in sede di aggiornamento.

Solitamente il colloquio verte sui seguenti temi: abitudini, oggetti transizionali, gusti alimentari e tutto ciò che può dare significato alla vita del bambino. Si sottintende che in qualunque momento dell'anno, se desiderato o necessario, si può richiedere il colloquio.

## ***Calendarizzazione incontri con le famiglie***

1° settembre. Incontro di presentazione del servizio e di tutto il personale.

Colloqui con le famiglie: con la cp. e con l'educatrice che si occuperà dell'ambientamento (a richiesta le famiglie possono richiederne altri in corso d'anno). La cp offre servizio di consulenza su appuntamento alle famiglie interessate

Metà dicembre. Incontro di condivisione e scambio del lavoro svolto con le famiglie.

Metà giugno. Incontro di condivisione e scambio del lavoro svolto con le famiglie.

Festa di Natale. Incontro ludico con famiglie e bambini in presenza del personale.

Festa dell'estate. Incontro ludico con famiglie e bambini in presenza del personale.

Gite con le famiglie. 3 ore in tre differenti giornate a partire dal mese di maggio.

Proposta di ciclo di incontri per genitori a cura della coordinatrice pedagogica. Vedi il progetto 'crescere con i figli' (a partire da gennaio con cadenza mensile per 1,5 ore e fino al mese di giugno).

## L'ambientamento

*Se qualcuno è disposto ad ascoltare le lacrime della madre quello sarà anche il momento in cui la madre sarà in grado di ascoltare il pianto del suo bambino (S.H. Fraiberg).*

L'ambientamento è momento fondante di accesso a tutta la relazione che si strutturerà. Per questo nel presente documento si ritiene importante declinare le radici teoriche che sostengono l'impianto organizzativo e quindi *il modello d'uso* interiorizzato e attualizzato dal personale.

L'ambientamento avviene nel gruppetto dell'educatrice che si prenderà maggiormente cura del bambino durante l'assenza del genitore e lo accompagnerà verso forme di socializzazione con il gruppo dei coetanei. L'educatrice accompagnerà a conoscere gli altri adulti e bambini presenti in sezione

Siamo partite dall'idea che *l'estraneità* sia causa di timore per i bambini: l'estraneo è fonte di paura e i bambini lo fuggono. Tuttavia accanto alla paura è presente la curiosità, quella spinta che incita il bambino a conoscere ed esplorare. Il bambino (e l'adulto) vivono emozioni complesse: il desiderio di andare verso l'altro e di entrare in contatto con l'alterità si mescola al timore per i pericoli che possono derivare dal nuovo.

Nell'osservare i rituali di separazione messi in atto tra la madre e il bambino ci siamo soffermati a riflettere sugli scritti recenti del gruppo di S. Mantovani (Susanna Mantovani, Restuccia Saitta e Chiara Bove, *Attaccamento e inserimento*. Milano: Franco Angeli, 2000) e sugli studi classici di J. Bowlby (*Attaccamento e perdita*. Torino: Boringhieri, 1983) riguardo rispettivamente ai rituali di passaggio e all'accessibilità della figura di attaccamento (si vedano anche gli ultimi apporti provenienti delle ricerche sull'attaccamento, ad esempio P. Fonagy e M. Target, *Attaccamento e funzione riflessiva*. Milano: Cortina, 2002).

I passi che seguono rappresentano una libera sintesi della trattazione dei due esperti.

*I riti di passaggio rappresentano quasi dei "meccanismi cerimoniali" che guidano, controllano e regolamentano i momenti che ogni persona deve affrontare nella vita, mediante separazioni e ricongiungimenti, messe in valore di stili relazionali e strategie che danno significato a tali accadimenti. I riti di passaggio si configurano necessariamente come:*

- *riti di separazione che agevolano il distacco dell'individuo da una situazione originaria*
- *riti di margine che collocano l'individuo in uno stato di sospensione*
- *riti di aggregazione che assecondano l'introduzione dell'individuo nel nuovo territorio, nel nuovo gruppo.*

Il ricorso al rituale ci è sembrato significativamente maggiore nelle situazioni relazionali in cui il rapporto con l'alterità è concepito ancora come fonte di pericolo per la propria sicurezza e identità. La situazione sociale dell'ambiente di una seppur piccola istituzione può generare in sé ambivalenza (curiosità/timore verso l'estraneo). Esistono particolari situazioni critiche in cui il rapporto è vissuto come fonte di maggior pericolo e provoca perciò ansia, desiderio di fuga e riattivazione del comportamento di attaccamento verso la madre. In questi casi il comportamento ritualizzato, in quanto strumento di formalizzazione che rende possibile la relazione, dovrebbe presentarsi con maggior frequenza. Una prima situazione critica è data dalla relazione con una persona sconosciuta. A questo riguardo ci è sembrato rilevante quanto sostiene Bowlby riguardo all'accessibilità e disponibilità della figura di attaccamento (vedi anche l'articolo di Irwin Z. Hoffman, "Ritualità e spontaneità nel processo psicoanalitico". *Ricerca Psicoanalitica*, 2/2000).

*Per ciò che riguarda la figura di attaccamento la presenza va intesa come una facile accessibilità piuttosto che come una presenza reale e immediata, mentre l'assenza va intesa come inaccessibilità. Occorre però un'estensione maggiore del termine perché l'accessibilità in se stessa non è sufficiente. Non basta che la figura di attaccamento sia accessibile, essa deve avere anche la volontà di rispondere in modo appropriato. Ciò significa la volontà di agire come consolatore e protettore nei confronti di una persona che ha paura. Solo*



*se la figura di attaccamento oltre che accessibile è potenzialmente disposta a rispondere positivamente la si può veramente definire come disponibile. Pertanto da questo momento in poi la parola disponibile va intesa nel senso che la figura di attaccamento è, oltre che accessibile, anche disposta a rispondere in modo appropriato (tratto da J.Bowlby, *Attaccamento e Perdita*, Vol. 3. Torino: Boringhieri, 1983).*

Il lavoro educativo si gioca in gran parte su questa accessibilità verso il bambino. Fin dal suo primo ingresso al servizio e almeno per tutto il primo periodo di frequenza, il bimbo verificherà l'accessibilità dell'educatrice e modulerà il suo attaccamento anche nei confronti dell'educatrice stessa.

## ***Gli aspetti operativi***

L'ambientamento dei bambini avviene inizialmente con una educatrice, in un piccolo gruppo di bambini (massimo 6).

Ci riserviamo un tempo per un ambientamento flessibile che possa permetterci di venire incontro alle esigenze della coppia genitore/bambino e che tenga conto della condizione del gruppo di bambini presenti. Per garantire condizioni di benessere ai bambini lavoriamo nella direzione di un ambientamento graduale, chiedendo al genitore una disponibilità di circa due-tre settimane; esso inizierà con periodi brevi di permanenza al nido. Il genitore si manterrà in una condizione di visibilità, disponibilità e gradualmente si allontanerà per periodi sempre più lunghi, quando il bambino raggiungerà una condizione di serenità si fermerà al momento del pasto e successivamente del sonno.

Il genitore e il bambino entreranno nella saletta dell'accoglienza e inizieranno a salutarsi, mettendo in atto i loro rituali di separazione in intimità. Successivamente raggiungeranno gli altri bambini e l'educatrice.

## ***Il gruppo di lavoro***

Il gruppo di lavoro è l'organismo istituzionalmente previsto come modalità organizzativa e gestionale del progetto pedagogico del servizio; rappresenta il luogo e il tempo destinato a far sì che gli educatori diventino protagonisti delle proprie scelte educative.

Il ruolo dell'educatore è complesso, caratterizzato da funzioni articolate per il tipo di relazioni che instaura e in cui si tro-  
coinvolto, sia all'interno: con bambini, col-  
per questa comples-  
dell'educatore ha biso-  
essere supportato e da  
è fondamentale l'im-  
educativo, proprio per  
porto e di supervisione:  
dall'educatore non av-  
ma all'interno di un  
poter essere condivise  
Ne consegue che sono  
stesso ad essere accom-



di formazione e di supervisione, per favorire la comprensione su ciò che avviene, condividere e mettere a punto la progettazione. Questo avviene attraverso percorsi diversificati che, ad esempio, favoriscano la competenza dell'educatore ad osservare il bambino, il proprio stile relazionale, le idee e i valori sottostanti alle scelte educative.

va quotidianamente  
no che all'esterno del  
leghi e famiglie. Proprio  
sità di variabili il ruolo  
gno di formazione, di  
questo punto di vista  
portanza del gruppo  
la sua funzione di sup-  
tutte le attività svolte  
vengono in solitudine,  
gruppo quindi devono  
e progettate insieme.  
le attività del gruppo  
pagnate da un percorso

Circa i temi che riguardano l'educazione, lo sviluppo e la responsabilità educativa ogni educatore ha idee molto profonde e radicate, legate ai propri valori, alla propria storia culturale, personale e professionale. Pensiamo che l'esplicitazione di tali idee non è solo essenziale per progettare ma rappresenta un importante terreno di sfida per il futuro del servizio. Il processo di espressione e di analisi delle singole pedagogie implicite potrebbe portare al realizzarsi di quella che è una funzione educativa fondamentale del gruppo degli educatori: la competenza a svolgere un'azione di consulenza alla famiglia proponendosi come interlocutore disponibile al dialogo e all'ascolto, interessato al confronto su tutto ciò che si ha in mente riguardo all'educazione e allo sviluppo dei bambini. Perciò questa funzione, pur richiedendo una grande fatica e un lavoro di gruppo ben coordinato, costituisce per il servizio uno dei cardini principali per la formazione professionale degli educatori.

## ***Gli aspetti operativi***

Tra gli strumenti operativi adottati particolare attenzione è data agli incontri settimanali con la coordinatrice. Questi si sviluppano come occasione di confronto sulle scelte metodologiche, soprattutto hanno la funzione di garantire un tempo nel quale l'educatore può trovare il supporto nel gruppo in caso di difficoltà o sofferenza di ruolo. Accanto a questo sono previste occasioni di confronto attraverso percorsi di scambi tra servizi della stessa città e di altre regioni: nell'ambito di questo discorso particolare attenzione è stata data alla formazione del gruppo di lavoro interno, affinché l'educatore possa incrementare le sue competenze osservative rispetto alla relazione con i bambini, le famiglie, i colleghi e l'allestimento degli ambienti. Di seguito presentiamo gli strumenti teorici e pratici a cui ci siamo riferiti.

## ***L'osservazione nel lavoro educativo***

I presupposti teorici del modello di osservazione a cui ci riferiamo sono quelli di derivazione dell'*Infant Observation* (vedi un esempio applicativo in D. Vallino, M. Noziglia & F. Olivetti Manoukian, *Nel castello c'è spazio per giocare*. Bergamo: Junior, 2001). L'educatrice che osserva il bambino che gioca è al centro di una risonanza di emozioni sia dei bambini sia del gruppo di colleghe e da esse può imparare a conoscere i bambini che le sono affidati, che hanno bisogno a loro volta di poter usare la mente dell'educatrice per apprendere il linguaggio dei sentimenti ma anche della realtà pratica. L'educatrice non può accedere a questi livelli non verbali servendosi soltanto delle risonanze che producono in lei, ma ha bisogno a sua volta sia del gruppo che della relativa mente per poter osservare e capire che cosa prova.

La formazione derivata dall'osservazione che noi utilizziamo trae ispirazione dall'*infant* non solo per quanto riguarda l'assetto-*setting*, ma perché tocca il cuore dell'attività mentale: le emozioni forti delle persone che lavorano con i bambini.

Cogliere il *tumulto della comunicazione e la turbolenza emotiva* (W.R. Bion, *Apprendere dall'esperienza*. Roma: Armando, 1962) la fragilità e a volte l'incoerenza dei gesti comunicativi del bambino non è facile. Non è scontato che si sia naturalmente attrezzate a trasmettere ai bambini quella esperienza di fiducia e sicurezza che Winnicott ha pensato essere alla base della formazione del Sé (vedi D. Winnicott, *Gioco e realtà*. Roma: Armando, 1971).

I bambini vivono esperienze emotive intense, immediate e coinvolgenti sia di gioia, sia di paura. L'occhio dell'adulto deve esercitarsi per coglierne l'ampiezza, comprenderla e stare in contatto con tale peculiare emozione. Il vissuto di gioia e/o sofferenza è totalizzante per tutti i soggetti coinvolti e diventa subito *comportamento agito*, che può essere raffigurato come un nodo da cui partire. È necessario quindi disporsi professionalmente per l'ascolto.

Occorre un affinamento della capacità osservativa per entrare in sintonia con i bambini, per riflettere più approfonditamente sui significati dei gesti comunicativi, sulle opportunità che il bambino offre, sulla

possibilità di metterli in contatto con la loro libertà e potenza espressiva. L'osservazione e la discussione in gruppo sono quindi posti come strumenti fondamentali del lavoro dell'educatore.

## ***Gli aspetti operativi***

L'osservazione viene preparata dall'educatrice di riferimento che nel corso della sua relazione tiene conto di una *preoccupazione mentale* dedicata al modello di osservazione citato.

L'educatrice stessa sceglie autonomamente di osservare uno dei bambini (o un gruppo di bambini) che ha in carico, in una sequenza e in uno spazio del contesto. Ad esempio: il bambino con un gruppetto di pari, nel momento dell'accoglienza oppure occupato con un gioco. Osserva se stessa in quell'ambiente, nell'azione, nei tempi e nelle relazioni documentando tutto il processo e le finalità della scelta.

L'osservazione diventa occasione di riflessione in ambito formativo: il protocollo osservativo viene discusso con un formatore esperto del metodo. In particolare gli indicatori dedotti dal processo consentono di collegare permanentemente il contesto organizzativo all'accoglienza del singolo bambino e del gruppo.

## ***La formazione***

La formazione, come la vasta letteratura scientifica disponibile riconosce, è supporto fondamentale del rapporto efficacia/efficienza nella qualità dell'organizzazione. In un servizio educativo rivolto alla prima infanzia, la formazione è strumento per sostenere la motivazione e la responsabilità nel lavoro. Il modello di riferimento è quello della *formazione permanente* che prevede la riflessione a partire dalla pratica quotidiana, il supporto scientifico ed infine il ritorno alla singola educatrice in un sistema circolare. Gli aspetti su cui la formazione incide riguardano:

- il contesto di lavoro
- il benessere di chi lavora.

Gli ambiti di formazione già individuati sono gli indicatori derivati dall'Osservazione. È prevista una formazione permanente con una psicologa psicoterapeuta esperta di gruppi e del metodo descritto.

## ***Documentazione e valutazione***

La funzione del percorso di documentazione è quella di selezionare e annotare momenti di vita al nido-scuola che raccontino ciò che si osserva e si produce con i bambini e le famiglie, dando al contempo voce e rappresentanza a loro e a tutti coloro che li affiancano nell'azione di cura educativa quotidiana. La documentazione viene impiegata anche ai fini della valutazione.

La documentazione è sia per uso interno - redatta anche ai fini della valutazione - sia rivolta ai bambini e le loro famiglie. Mediamente vengono impiegate 15-20 ore settimanali per educatore ai fini della documentazione.

La valutazione rappresenta un'attività strettamente legata alla progettazione, in quanto sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, l'esplicitazione e la condivisione sociale dei significati e l'apprendimento riflessivo dalle pratiche. In questo senso la valutazione, qui intesa soprattutto come valutazione dei processi educativi, si caratterizza essenzialmente per la sua funzione formativa e per il suo carattere sistematico e continuativo; è volta ad alimentare una costante azione di ricerca all'interno del servizio promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse. È importante definire le modalità, i tempi e gli strumenti di valutazione, nonché la documentazione e la condivisione del processo valutativo.

## ***Gli aspetti operativi***

### **Documentazione per i bambini**

- piccoli libri o cartelloni con immagini del bambino in famiglia
- 'C.I.' Del bambino con foto: una breve descrizione delle caratteristiche dei bambini che personalizza l'armadietto-guardaroba.
- Personalizzazione degli ambienti (ad esempio sala pasto e bagno) con immagini dei bambini
- Lavagna magnetica personalizzata presenti/assenti.

### **Documentazione per le famiglie**

- opuscolo di presentazione del servizio contenente informazioni di base sul funzionamento
- Carta del Servizio
- quaderni della vita quotidiana 'Ciao mamma ti racconto cosa ho fatto oggi', redatti quotidianamente dagli educatori in cui viene raccontata la giornata. I genitori possono leggere il quaderno con il loro bambino/a al momento del ricongiungimento, aggiungere commenti, immagini.
- tablet in cui sono raccolte immagini e video sui più significativi momenti della giornata e che possono essere visualizzati dalle famiglie quotidianamente.
- filmati e presentazioni dei momenti di vita realizzati dalle educatrici per la predisposizione degli incontri con le famiglie (inverno-estate)
- cartelloni con note riassuntive (pappa, nanna, cacca)
- raccolta di immagini dei momenti di vita al nido-scuola (fine anno)
- quaderni di fine anno. Per ogni bambino sono selezionate immagini di momenti significativi e di esperienze (consegnati a ciascun genitore alla fine dell'anno)
- Sito web: [www.nidoparma.it](http://www.nidoparma.it). indirizzo facebook: Nido Cornocchio: <https://www.facebook.com/profile.php?id=100005865766131>
- Documentazione ad uso interno
- verbali degli incontri del personale
- verbali degli incontri con le famiglie
- quaderni di documentazione per i genitori: 'Ciao mamma ti racconto cosa ho fatto oggi'
- diario della vita al nido-scuola
- raccolta di osservazioni
- protocolli osservativi a fini formativi
- progetto pedagogico educativo
- programmazione delle esperienze
- presentazioni e filmati utilizzati per gli incontri con le famiglie
- filmati video sulle esperienze al nido (per fini formativi)

A tutte le famiglie annualmente viene distribuito il *Questionario di monitoraggio sulla valutazione della qualità percepita* in accordo con il Coordinamento Pedagogico territoriale di Parma.

A partire dal consolidamento delle indicazioni teorico/pratiche citate, monitoriamo l'efficacia degli interventi, riflettiamo e strutturiamo indicatori di valutazione per dare luogo a un modello valutativo, partecipato e dinamico.

# Allegato 1. Regolamento

## **PERIODO DI ATTIVITÀ E ORARI**

Il Nido Scuola Cornocchio è aperto da Settembre a Giugno, dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7.30 alle ore 18.00 (entrate anticipate e/o uscite ritardate possono essere concordate con la Coordinatrice). Si richiede il rispetto degli orari prescelti al fine di assicurare il buon funzionamento del servizio.

## **ETÀ**

Le iscrizioni sono aperte a tutti i bambini/e di età compresa tra uno e tre anni e avvengono presso la Segreteria del Nido d'Infanzia Cornocchio in Strada Baganzola 47/A (PR).

## **INSERIMENTI**

Le modalità di ciascun inserimento saranno concordate tra i genitori del bambino e la Coordinatrice Pedagogica, nel pieno rispetto delle esigenze del bambino/a, di quelle dei genitori e del buon funzionamento della sezione interessata.

## **QUOTA ANNUALE PER L'ISCRIZIONE**

E' prevista una quota annuale da versarsi contestualmente al momento dell'iscrizione e garantisce il posto per l'anno educativo in corso. Tale quota annuale ha validità 10 mesi e non potrà essere rimborsata, qualunque sia il motivo del recesso anticipato.

## **ISCRIZIONE e RECESSO**

Il presente contratto d'iscrizione ha validità 10 mesi, e lo stipulante potrà recedere per iscritto, anticipatamente rispetto alla data del 30 giugno dell'anno scolastico in corso, con un periodo di preavviso di 30 giorni. Resta inteso che, in caso di recesso anticipato, il contratto di iscrizione avrà efficacia per gli ulteriori 30 gg. di preavviso, fermo l'obbligo di pagamento della retta mensile, senza alcun rimborso della quota annuale. Per confermare l'iscrizione anche per l'anno successivo, occorrerà versare la nuova quota annuale entro l'inizio del successivo anno scolastico.

## **DOCUMENTI RICHIESTI**

Si richiede un documento d'identità di un genitore ed il Certificato di Idoneità per le vaccinazioni previsto per legge del bambino/a, rilasciato dall'AUSL competente.

## **RETTE MENSILI**

Le rette mensili variano a seconda dell'orario di frequenza: tempo normale, prolungato o pomeridiano e se ne richiede il versamento tassativamente entro il primo giorno di ciascun mese.

In caso di recesso durante il mese, la retta mensile già corrisposta non potrà essere restituita. La retta mensile è comprensiva di:

- pranzo
- merende
- bevande
- vettovaglie (piatti, bicchieri, posate...)
- materiali necessari per le esperienze ludico- ricreative
- assicurazione RC
- pannolini

Saranno ammessi ritiri temporanei del bambino (per malattia o altre cause analoghe), con conservazione del posto, fermo l'obbligo del pagamento della retta.

## **PRANZO & MERENDA**

Pasti completi autorizzati dall'AUSL sono serviti tra le 12:00 e le 12:30. Durante la mattinata ed il pomeriggio vengono servite ai bambini merende comprendenti frutta fresca, pane, biscotti, ecc.

## **RIMBORSI PER ASSENZA**

E' previsto un rimborso giornaliero a partire dal quarto giorno di assenza consecutiva. I rimborsi avverranno in un'unica soluzione al momento della fatturazione del mese di giugno. Non è previsto alcun rimborso in caso di recesso anticipato. Durante le chiusure per le festività verrà effettuato il rimborso per tutti i giorni feriali (vedasi "calendario anno educativo").

## **RETTA 1° MESE DI INSERIMENTO**

La determinazione della retta relativa al primo mese in cui si verifica l'inizio del servizio o l'inserimento è calcolata come segue:

dal 1° al 7° giorno: retta al 100% dall'8° al 15° giorno: riduzione del 25% dal 16° al 23° giorno: riduzione del 50% dal 24° giorno alla fine del mese: rid.75%. Le suddette riduzioni della retta valgono esclusivamente per coloro che si iscrivono al Nido Scuola

per la prima volta.

#### **ASSICURAZIONE**

Ciascun bambino è coperto da assicurazione RC (Responsabilità Civile) durante il periodo di permanenza al Nido Scuola Cornocchio.

#### **AVVERTENZE MEDICO-IGIENICHE**

I bambini e le bambine possono essere ammessi al Nido Scuola Cornocchio presentando il Certificato di Idoneità per le vaccinazioni rilasciato dall'Asl competente. In caso di necessità di somministrazione di farmaci, è richiesta una certificazione medica con indicazione della posologia ed una espressa autorizzazione medica alla somministrazione stessa. I bambini/bambine sono dimessi nel caso in cui presentino febbre > 37.5°C, ovvero per 1 episodio di vomito o per 3 episodi di dissenteria.

#### **RITIRO BAMBINI**

All'uscita ogni bambino sarà affidato dal personale del Nido Scuola Cornocchio esclusivamente ai genitori o a persone indicate precedentemente dagli stessi in calce al modulo d'iscrizione. Eventuali ritardi nel ritiro dei bambini saranno addebitati.

#### **ABBIGLIAMENTO**

Si raccomanda un abbigliamento confortevole, preferibilmente calzini antiscivolo (anziché scarpine) durante i mesi freddi poiché il pavimento è riscaldato, e un ricambio completo da lasciare sempre a disposizione del Nido Scuola Cornocchio. Si richiede, inoltre, di fornire due bavaglioli personali con porta bavagliolo, un piccolo asciugamano e un lenzuolo con portalenzuola, tutti contrassegnati dal nome ben visibile del bambino. Il tutto sarà restituito alla famiglia ogni venerdì.

#### **REPERIBILITÀ**

I genitori del bambino assicurano la propria reperibilità (o di altra persona di seguito indicata) nel caso si verificano situazioni che richiedano l'immediato intervento degli stessi.

#### **INCONTRI E COLLOQUI**

In qualsiasi momento dell'anno, i genitori dei/delle bambini/e potranno richiedere colloqui individuali o di gruppo con il personale del Nido Scuola Cornocchio per informazioni e verifiche.

#### **TARIFFA PER PROLUNGAMENTO DI ORARIO**

È possibile chiedere un prolungamento dell'orario di permanenza del bambino, comunque non oltre le ore 18, comunicandolo con un preavviso di almeno un giorno e applicando tariffa aggiuntiva.

## **Allegato 2. Centro Estivo Nido Scuola Cornocchio**

Nel mese di luglio il Nido Cornocchio offre il servizio estivo.

L'ampio parco giochi esterno si presta, in particolare nei mesi caldi, ad esperienze all'aperto, a giochi con l'acqua e alla ricerca delle erbe odorose. I valori e le finalità del servizio estivo sono in continuità con il Progetto pedagogico del nido-scuola.

Il servizio è pensato per bambini/e di età 1- 6 anni, è attivo per tutto il mese di Luglio ed il Regolamento, nelle sue linee generali, è quello del Nido Scuola (vedi allegato 1).

È possibile richiedere la frequenza settimanalmente o per tutto il mese.

L'orario d'ingresso è dalle 7.30 alle 9.00. L'orario d'uscita è dalle 15.30 alle 16.00. L'orario prolungato dalle 16.00 alle 18.00 può essere prenotato, sia su base settimanale che mensile, con un costo aggiuntivo.

*Autorizzazione al Funzionamento con Delibera del Consiglio Regionale e approvato come Servizio Sperimentale 1-6 dal Nucleo Regionale di Valutazione, n 69 del 25/07/2016 e Prot. Gen. N. 147708 2016. VII/2.6/3, in Convenzione con il Comune di Parma dal 27/09/2005*

# Allegato 3. Menù

## MENU' ESTIVO A.S. 2016/2017

| SETTIMANA | LUNEDI'   | MARTEDI'   | MERCOLEDI'  | GIOVEDI'  | VENERDI'   |
|-----------|---|--|---|---|--|
| 1         | RISOTTO DELL'ORTOLANO<br><br>PETTO DI POLLO ALLA PALERMITANA<br><br>POMODORI IN INSALATA<br>FRUTTA FRESCA | PASTA INTEGRALE AL RAGU' DI MANZO<br><br>PIATTO MIX DI LEGUMI<br><br>CAROTE AL VAPORE<br>FRUTTA FRESCA     | CREMA DI CAROTE E PISELLI CON PASTINA<br><br>PROSCIUTTO COTTO<br><br>INSALATA MISTA<br>FRUTTA FRESCA                            | PASSATO DI VERDURA<br><br>PIZZA MARGHERITA<br><br>INSALATA E CAROTE<br>FRUTTA FRESCA  | PASTA AL POMODORO BIO<br><br>HALIBUT AL VAPORE CON OLIO EXTRAVERGINE<br><br>FAGIOLINI AL VAPORE<br>FRUTTA FRESCA |
| 2         | PASSATO DI VERDURE CON PASTINA<br><br>HAMBURGER DI MANZO AI FERRI<br><br>PATATE ARROSTO<br>FRUTTA FRESCA  | PASTA AL RAGU' DI TACCHINO<br><br>SFORMATO DI LEGUMI<br><br>INSALATA<br>FRUTTA FRESCA                      | RISOTTO ALLE ZUCCHINE<br><br>PALOMBO GRATINATO<br><br>MACEDONIA DI VERDURE (PISELLI,CAROTE,FAGIOLINI E PATATE)<br>FRUTTA FRESCA | PASTA POMODORO FRESCO E PISELLI<br><br>FRITTATA AL FORMAGGIO<br><br>CAROTE JULIENNE<br>FRUTTA FRESCA  | PASTA OLIO E PARMIGIANO<br><br>MERLUZZO AL FORNO<br><br>SPINACI ALL'OLIO EXTRAVERGINE<br>FRUTTA FRESCA           |
| 3         | PASTA PASTICCIATA<br><br>PIATTO DI LEGUMI<br><br>CAROTE JULIENNE<br>FRUTTA FRESCA                         | PASTA AL PESTO<br><br>ARROSTO DI TACCHINO AL ROSMARINO<br><br>FAGIOLINI AL VAPORE<br>FRUTTA FRESCA         | RISOTTO ALLO ZAFFERANO<br><br>PAILLARD DI MAIALE AI FERRI<br><br>SPINACI AL BURRO<br>FRUTTA FRESCA                              | PASSATO DI VERDURE<br><br>PIZZA MARGHERITA<br><br>INSALATA MISTA<br>FRUTTA FRESCA   | PASTA AL POMODORO BIO<br><br>PLATESSA GRATINATA<br><br>CAVOLFIORRE ALL'OLIO EXTRA<br>FRUTTA FRESCA               |
| 4         | RISO OLIO E PARMIGIANO<br><br>PROSCIUTTO COTTO<br><br>INSALATA MISTA<br>FRUTTA FRESCA                     | CREMA DI CAROTE CON PASTINA<br><br>POLPETTE DI MANZO ALLA PIZZAIOLA<br><br>PATATE ARROSTO<br>FRUTTA FRESCA | PASTA AL POMODORO BIO<br><br>SFORMATO DI LEGUMI<br><br>CAROTE AL BURRO<br>FRUTTA FRESCA   | PASTA ALLA CRUDAIOLA (Pomodoro Fresco a Cubetti e Basilico)<br><br>FRITTATA AL FORNO<br><br>MACEDONIA DI VERDURE (PISELLI,CAROTE,FAGIOLINI E PATATE)<br>FRUTTA FRESCA | PASTA AL SUGO DI PESCE<br><br>MERLUZZO GRATINATO AL FORNO<br><br>INSALATA<br>FRUTTA FRESCA                       |

Felsinea Ristorazione s.r.l. Via Gazzani,18 - 40012 - Calderara di Reno (BO) tel. 051 3173500 fax. 0513173599 [customercare@felsinea.it](mailto:customercare@felsinea.it) [www.felsinea.it](http://www.felsinea.it)

## MENU' INVERNALE A.S. 2016/2017

| SETTIMANA | LUNEDI'  | MARTEDI'   | MERCOLEDI'  | GIOVEDI'  | VENERDI'   |
|-----------|--|--|---|---|--|
| 1         | PASTA CON PROSCIUTTO COTTO E PISELLI<br><br>PARMIGIANO REGGIANO<br><br>CAROTE JULIENNE<br>FRUTTA FRESCA  | PASTA AL RAGU' VEGETALE<br><br>HALIBUT AL FORNO<br><br>SPINACI ALL'OLIO<br>FRUTTA FRESCA                                 | RISOTTO AL POMODORO BIO<br><br>POLPETTE DI MANZO<br><br>VERDURA DI STAGIONE<br>FRUTTA FRESCA                              | PASTINA IN BRODO VEGETALE<br><br>SFORMATO DI LEGUMI<br><br>INSALATA VERDE<br>FRUTTA FRESCA              | PASTA OLIO E PARMIGIANO REG.<br><br>MERLUZZO ALLA PIZZAIOLA<br><br>MACEDONIA DI VERDURE (PISELLI,CAROTE,FAGIOLINI E PATATE)<br>FRUTTA FRESCA |
| 2         | PASSATO DI LEGUMI CON PASTINA<br><br>HAMBURGER VEGETARIANO<br><br>PATATE AL FORNO<br>FRUTTA FRESCA       | PASTA OLIO E PARMIGIANO REG.<br><br>COSCIA DI POLLO ARROSTO<br><br>INSALATA E CAROTE<br>FRUTTA FRESCA                    | PASTA AL SUGO DI PESCE<br><br>PALOMBO AL VAPORE CON OLIO EXTRAVERGINE<br><br>FAGIOLINI AL VAPORE<br>FRUTTA FRESCA         | PASTA AL POMODORO BIO<br><br>Lombo al latte<br><br>ZUCCHINE TRIFOLATE<br>FRUTTA FRESCA                  | RISOTTO ALLA ZUCCA<br><br>MOZZARELLA<br><br>CAROTE JULIENNE<br>FRUTTA FRESCA   |
| 3         | PASSATO DI VERDURE CON PASTINA<br><br>HALIBUT GRATINATO AL FORNO<br><br>CAROTE JULIENNE<br>FRUTTA FRESCA | PASTA INTEGRALE POMODORO BIO E ZUCCHINE<br><br>HAMBURGER DI MANZO AI FERRI<br><br>CAVOLFIORRE AL VAPORE<br>FRUTTA FRESCA | RISOTTO ALLA PARMIGIANA<br><br>SCALOPPA DI MAIALE AL SUGO DI CARNE<br><br>SPINACI ALL' OLIO EXTRAVERGINE<br>FRUTTA FRESCA | PASSATO DI VERDURA<br><br>PIZZA MARGHERITA<br><br>INSALATA VERDE<br>FRUTTA FRESCA                       | CREMA DI CECI CON PASTINA<br><br>HAMBURGER VEGETARIANO<br><br>MACEDONIA DI VERDURA<br>FRUTTA FRESCA  |
| 4         | PASTA AL POMODORO BIO<br><br>BOCCONCINI DI POLLO DORATI AL FORNO<br><br>INSALATA VERDE<br>FRUTTA FRESCA  | RISOTTO ALLE VERDURE<br><br>PLATESSA GRATINATA AL FORNO<br><br>CAROTE JULIENNE<br>FRUTTA FRESCA                          | PASSATELLI IN BRODO<br><br>Piatto Unico<br>MACEDONIA DI VERDURE (PISELLI,CAROTE,FAGIOLINI E PATATE)<br><br>FRUTTA FRESCA  | PASTA AI BROCCOLI<br><br>VERDESCA GRATINATA AL FORNO<br><br>PISELLI STUFATI E CAROTINE<br>FRUTTA FRESCA | PASTA OLIO E PARMIGIANO REG.<br><br>SFORMATO DI LEGUMI<br><br>BIETOLA AL VAPORE<br>FRUTTA FRESCA   |

Felsinea Ristorazione s.r.l. Via Gazzani,18 - 40012 - Calderara di Reno (BO) tel. 051 3173500 fax. 0513173599 [customercare@felsinea.it](mailto:customercare@felsinea.it) [www.felsinea.it](http://www.felsinea.it)



**NIDO SCUOLA**  
**CORNOCCHIO**

*Nido Scuola Cornocchio di Silvia Marchesini*

Strada Baganzola, 47/a – 43126 Parma  
E-mail: [marchesini.silvia@tin.it](mailto:marchesini.silvia@tin.it) - Web: [www.nidoparma.it](http://www.nidoparma.it)

**Tel./Fax: 0521.982607**

P.IVA: 02180210342